

## Il corso di Medicina a Enna Università rumena ok dal giudice Lo stop di Giannini: non è accreditata

Una vittoria di Pirro. Gli studenti di Medicina di Enna (anzi, i 54 iscritti ai corsi dell'università rumena Dunarea de Jos, di Galati, che si svolgono a Enna grazie a un accordo con la Fondazione Proserpina, promotrice di una convenzione con l'Ateneo romeno) potranno continuare a seguire le lezioni di Medicina e Professioni Sanitarie. I corsi hanno piena legittimità, ha stabilito il giudice civile di Caltanissetta, rigettando il ricorso del Miur

presentato tramite Avvocatura dello Stato. Peccato, però, che le lauree che conseguiranno non saranno riconosciute. Contro la nascita del ramo ennese dell'università rumena il ministero nei mesi scorsi aveva alzato le barricate: diffide e comunicazioni alle famiglie per sottolineare la mancanza di autorizzazione. Tra l'altro, il Miur aveva denunciato il tentativo di aggirare le selezioni per il numero chiuso stabilito per gli atenei italiani. Secondo il giudice, però, «i corsi in questione, attivati da un ateneo romeno (in quanto tale non inserito all'interno del sistema italiano), non hanno «alcuna refluenza» sul meccanismo italiano delle quote. Via libera, dunque, e Miur condannato al pagamento delle spese. La ministra Stefania Giannini commenta: «Provvedimento

cautelare che non entra nel merito, resta il fatto che l'università non è accreditata dal Miur». Il direttore del Cimea, Centro sul riconoscimento dei titoli italiano, Luca Lantero, però avverte: «Titoli rilasciati da un'istituzione estera che opera in Italia valgono — in base al decreto 214/04, che applica la legge di ratifica della convenzione di Lisbona sul riconoscimento dei titoli di studio — solo se l'istituzione è accreditata presso il Miur. Procedura che richiede un doppio controllo di qualità in patria e in Italia». Quando otterranno il titolo gli studenti dell'ateneo romeno non potranno accedere ad alcuna procedura di riconoscimento. Paradossalmente, sarebbe più semplice se frequentassero in Romania.

**Antonella De Gregorio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

